

Celebrato l'anniversario del XXV Aprile



Una strada al gen. Dalla Chiesa nel giorno della Liberazione

Il 38° anniversario della Liberazione è stato ricordato ieri con una serie di manifestazioni ed incontri in città e in diversi centri della provincia. A Roma c'è stato l'omaggio del presidente della Repubblica, Pertini all'altare della patria.

del generale Dalla Chiesa assieme ad alcuni familiari della moglie dell'ex prefetto di Palermo, Emmanuela Setti Carraro.

Alla cerimonia erano presenti i figli, la madre e un fratello

Dall'autopsia non sono emersi elementi che aiutino a risolvere il giallo

L'uomo bruciato al Laurentino non ha ancora neppure un nome

Il corpo esaminato ai raggi X - Senza esito le indagini anagrafiche - Alcuni testimoni dicono di averlo sentito inveire contro degli individui: sono i suoi aggressori - La polizia non dà credito alla pista «Ludwig»

L'autopsia non ha svelato il mistero dell'uomo carbonizzato in un prato vicino Ponte Ostiense. E nemmeno le indagini anagrafiche hanno permesso di scoprire l'identità della vittima.

La festa indetta dagli occupanti dell'appartamento del Comune di via Baccina 81 è stata soprattutto un'occasione per far conoscere a tutti, ma proprio a tutti coloro che abitano nel quartiere Monti, il problema degli ex degenti di Santa Maria della Pietà che hanno avuto in assegnazione la casa, ma che hanno percorso i tempi, riadattandola e u-

ciò il 21, data della morte del presunto Giorgio Marin. Anche la circostanza delle origini padovane della vittima ha rinforzato la coincidenza. Ma per la polizia sono solo fantasie.

Resti quindi insoluto il mistero, in questo tratto di campagna alle spalle del Laurentino 38, città dormitorio per migliaia di famiglie, dove molti «barboni» finiscono per passare la

notte, lungo gli enormi androni e corridoi dei palazzi. Anche «Giorgio Marin» dormiva da quelle parti, sul prato, in compagnia di qualche fumetto, e con pochi spiccioli in tasca.

Chi è dunque, e perché — se delitto c'è stato — l'ha bruciato come un rifiuto? Nemmeno il più acuto dei detective potrebbe spiegarlo con i pochissimi elementi a disposizione della polizia. Un paio di jeans, una maglietta celeste, scarpe di para, tutto bruciato, le pagine di «Diabolik» incenerite, cinque o sei monete da cento lire deformate dal fuoco, due buste di piccon, un temporino. Questi i «resti» della vittima. Niente di più. Tutt'intorno, erba e sassi, sullo sfondo dei casermoni di Laurentino, dove nessuno l'ha mai visto, né sentito parlare.

Nel centro anziani di Monti

Festa degli ex malati di mente «Vogliamo case dove poter vivere»

È stata una festa «fucilata», con tantissima gente che ha riempito lo spiazzo antistante il centro anziani di largo Corrado Ricci; con un rinfresco allegro, allietato dalla musica del gruppo «I gatti sul carbonio» e lo spettacolo di mimo «C'irco a vapore».

DP in testa, che hanno dato una mano a rifare il bagno, a ridipingere le pareti, a cambiare le serrature.

La necessità di occupare la casa che sarà loro, nasce anche dai ritardi, dalle inadempienze dello Iac a cui da tre anni erano state avanzate ottanta domande per gli ex degenti, 180 e a cui l'Istituto aveva promesso una soluzione positiva entro un anno.

Questo impasse e la prossima decisione del Comune dell'assegnazione della casa di via Baccina hanno dato il via all'occupazione.

Il prossimo appuntamento con gli occupanti è per venerdì, in piazza Madonna dei Monti, alle ore 17,30: un incontro dibattito a cui parteciperà l'assessore alla Sanità, Franco Frisco. Poi, alle 19,30 ci si trasferirà nella sede del comitato di quartiere in via dei Serpenti per assistere al film «Felicità ad oltranza», che racconta le esperienze della casa-alloggio di Torino.

I tecnici dell'Istituto di medicina legale hanno fatto di tutto per scoprire qualche altro elemento. Il corpo è stato perfino esaminato con i raggi X. Ma si sono rivelate pure formalità. Nel frattempo, nei comuni veneti ed in altre città, l'indagine sui nomi si è estesa al «Manin» nell'eventualità che i soccorritori avessero compreso male il nome pronunciato dal giovane carbonizzato.

La presenza assillante dei mezzi pesanti

Ventimila «bisonti» nelle vie del centro È possibile fermarli?

Una città senza autotreni, i mezzi pesanti che ingombrano le strade del centro per operazioni di carico e scarico delle merci: questo il progetto, (per qualcuno il sogno) discusso per due giorni alla Fiera di Roma in un convegno organizzato dall'ACI romano. La capitale è attraversata ogni giorno da 20 mila veicoli che trasportano più di 80 mila tonnellate di prodotti ad una velocità commerciale che non supera i 15 chilometri all'ora.

ta alla mobilità di più di 3 milioni di persone. Più a destra, secondo altri, sarebbe una localizzazione nella zona di Monterotondo.

Se questi sono i problemi di Roma ve ne sono altri legati alla rete regionale di trasporto che non sono meno rilevanti soprattutto se si pensa all'incidenza che un sistema inefficiente ha sul costo finale dei prodotti che acquistiamo ogni giorno.



Lazio. Spesotti ha anche chiesto interventi urgenti per il rilancio del porto di Civitavecchia che deve diventare il porto dell'Italia centrale. L'ammodernamento della linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte e la costruzione di un collegamento stradale tra Civitavecchia, Viterbo, Orte e Terni.

Luciano Fontana

Un vigile notturno separato da otto mesi

Spara contro la moglie e tre figli Sfiolata la tragedia a Formello

L'uomo ha esplosso l'intero caricatore dentro una stanza dell'appartamento - Coipito al piede uno dei ragazzi - Per gli altri solo ferite leggere - «Vendetta» contro la famiglia

Si erano separati da otto mesi, per incompatibilità di carattere. Lei era rimasta nella casa di Formello insieme ai tre figli, tutti maggiorenni. Lui, un vigile notturno, era tornato a vivere con la madre, a pochi isolati di distanza.

proiettati al piede, mentre gli altri, terrorizzati, avevano le ferite dei vetri su tutto il corpo. Rossano, di 20 anni e Alfio, di 21, hanno trovato il coraggio di gettarsi contro il padre, ma ovviamente soltanto dopo che l'uomo aveva finito l'intero caricatore.

Contro la droga assemblea a Primavalle «Perché in galera finiscono i ragazzi, non i veri spacciatori?»

Un concerto e una maratona per le vie del quartiere per inaugurare un nuovo comitato di lotta

C'è follia a piazza Guadalupe: nel quartiere di Primavalle ma non è la solita rissa del sabato pomeriggio. È un'assemblea, anzi l'assemblea di fondazione di un nuovo comitato di lotta alla droga il motivo che ha richiamato tanta gente.

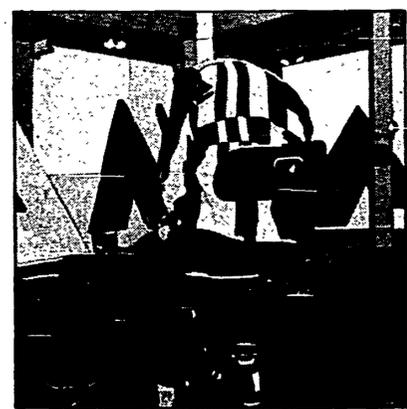
delicato e ne parlano con grande chiarezza e competenza. Lo ricordano non solo le conclusioni dell'assessore: «Togliere alla droga quell'area di mistero e di fascino — ha detto Franco Frisco — può essere uno strumento per non cadere più nella trappola. Oggi ha sentito parlare tanti giovani tanti ragazzi e ragazze consapevoli: se nel quartiere fossero sempre di più quelli che hanno questa chiarezza gli spacciatori troverebbero certo meno acquirenti e già una buona partenza».

Arte

Puzzle colorati e dipinti per narrare favole e racconti fantastici

UGO NESPOLO — Galleria «La Margherita», via Giulia 108; fino al 30 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Un mucchio di tasselli sagomati e variamente colorati; la fantasia, la pazienza per metterli assieme, ed ecco che si animano favolosi e ridotti racconti. Nespolo usa il tempo il modo fanciullesco del puzzle per raccontare favole per tutti. E già nella tecnica minuscola ed esatta della sagomatura, del ritaglio e della coloritura c'è qualcosa di magico, di favoloso: è il grande artigiano artistico delle antiche tarsie del legno o marmi policromici che ha ripreso vita.



Dario Micacchi

Il sindaco di Parigi oggi in Campidoglio

Il sindaco di Parigi Jacques Chirac, accompagnato dal direttore generale per le relazioni con l'estero della municipalità parigina Bernard Billand, è giunto ieri a Roma per la programmata visita di due giorni. Ad accoglierlo all'aeroporto di Fiumicino c'erano il ministro consigliere dell'ambasciata francese Alfred Gallardin e il capo gabinetto del sindaco di Roma Carlo Bilfarni.

molto punti in comune tra loro, come è stato dimostrato in un recente convegno, dove la storia antica e i problemi moderni delle due città sono stati messi a confronto.

È stato un gruppo di giovani del quartiere a ideare il comitato: i partiti, le associazioni dei genitori sono venuti dopo e il segno di chi ha promosso l'iniziativa si vede anche in questa prima giornata di lotta.

L'assistenza, la solidarietà ai tossicodipendenti sono gli altri punti su cui insistono tutti gli interventi. Rafforzano tutti i servizi del quartiere — dicono gli organizzatori del comitato — dai Ser (servizi assistenza ai tossicodipendenti) alle consultazioni terapeutiche e creazione di nuovi dove non esistono.

«Per questo con la giunta — concludono — vogliamo un dialogo aperto e sempre più proficuo».

c. ch.